

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## Il gallo ringhia (Per Sophia Cec)

di Antonella Antonelli



Stupiscono le cose  
guardando i nostri affanni.  
Il gallo ringhia  
ringrazia il nuovo giorno.  
Rapita mi sveglio,  
rapida non sento  
il risucchio  
del letto disfatto  
l'abbraccio carnoso  
del sogno recente.  
Niente  
mi trattiene dal vivere.  
Schiacciati  
i giorni bradipi  
di cento e cento stracci  
accartocciati  
sotto il corpo  
invaso dal peso.  
Sul lenzuolo  
un'ombra sconosciuta,  
piatta di vuoto.  
Il gallo ringhia  
ringrazia il nuovo giorno.  
Mi sveglio lesta  
slego l'imposta,  
che importa il cielo  
per me si scopre  
e di stelle ricopre  
il mattino bambino  
e l'alba è d'arancia  
la vedo,  
s'aggancia alla ringhiera  
e il sole, a raggiera,  
dipinge una preghiera  
e la sera  
la guardo e nuvole allegre  
ripiene di pieghe  
di raso le gocce,

scendono spighe,  
spazzano i vetri  
niente segreti  
a devastarmi l'aria,  
lo smog dell'anima  
s'è diradato  
lontano il bisogno mortificato.  
Scalzo,  
scendeva di lato,  
restavo bocconi  
lacrime e bava tra i cuscini.  
Frusciava il tempo.  
Il gallo ringhia  
ringrazia il nuovo giorno.  
Mi sveglio presto  
o tardi è lo stesso  
sono grata  
sono entusiasta.  
Tutto mi basta.  
Un sorso di pane  
un morso di cane  
una rima incantata  
una faccia qualunque  
riconosciuta, baciata.  
Mi sveglio e ho paura,  
mi chiedo se dura  
la forza, la sfida  
o torna la voglia,  
di farla finita.  
Il gallo ringhia  
ringrazia il nuovo giorno.  
La consapevolezza del veliero,  
si perde nell'arroganza  
della bottiglia,  
nella pastiglia  
un sonno distratto,  
non m'appartiene.  
Cicaleccio di pensieri  
odore di concime  
sulla spiaggia  
i campi, immobili, crescono  
i nostri corpi, invecchiano.  
A volte  
mi sveglio rapida  
le vele tese cigolano  
un neonato miagola.  
È appena uscito, lui,

dalla bottiglia.  
Ciurla una civetta sopra la vetta,  
una cicogna s'appropria  
del tetto e della ciminiera  
e il gallo ringhia,  
ringrazia il nuovo giorno.

Tutto può accadere, caso mai.

“Sullo stanco mantra” 2015  
Edizioni Progetto Cultura  
Collana In bilico sui versi

